

Regione Autonoma Valle d' Aosta Région Autonome Vallée d'Aoste

COMUNE DI:

MORGEX

COMMUNE DE:

COMMITTENTE:

PIETRA DI MORGEX SRL

COMMETANT:

OGGETTO:

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE
ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI RECUPERO DI
RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOC. MONTBARDON

OBJET:

PROGETTO DEFINITIVO

11 Rev.1

FILE:

Tav.11 - Rel.Em.Atm.doc

DISEGNATORE:

Pezzuolo Luca

DESSINATEUR:

SCALA:

/

ECHELLE:

DATA:

Agosto 2022

DATE:



DESCRIZIONE:

RELAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA

DESCRIPTION:



Dr. For. Luca Pezzuolo STUDIO TECNICO

Loc. Pont-Suaz, 87 CHARVENSOD (AO) tel. 0165/32159

IL TECNICO
Dr. For. Luca PEZZUOLO

1 PREMESSA

La società *Pietra di Morgex Srl* con sede in Loc. Montbardon – 11017 Morgex (AO), con P.D. 3440 del 08/08/2011 a firma della Dr.ssa Mancuso ha ottenuto l'autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto di recupero sito in Loc. Montbardon. Durante gli anni di esercizio del Sito è stata formulata una richiesta di variante a quanto autorizzato con PD 3440/2011, autorizzata a sua volta con PD 2186 del 23/05/2016 anch'esso a firma della Dr.ssa Mancuso.

Entrambe le autorizzazioni rilasciate dalla Struttura competente in materia di rifiuti, sono state rilasciate in seguito alla Dichiarazione di non assoggettabilità a procedura di VIA del progetto;

- la prima **Dichiarazione di non assoggettabilità a procedura di VIA è stata rilasciata con PD N.2143 del 17 Maggio 2010** a conclusione della preliminare fase di Verifica a cui era stato sottoposto il progetto iniziale;
- la **seconda Dichiarazione di non assoggettabilità a procedura di VIA è stata rilasciata con PD N.1728 del 12 Maggio 2014** a conclusione della preliminare fase di Verifica a cui era stato sottoposto il progetto di variante.

Il Sito tuttora in esercizio ha l'autorizzazione a rimanere in attività sino a 10 anni dalla data del primo PD autorizzativo; considerato che tale PD è il 3440 del 08/08/2011, il Sito ha autorizzazione all'esercizio sino al 08/08/2021. La richiesta di eventuale rinnovo deve essere presentata alla Struttura competente in materia di rifiuti entro 180giorni dalla data di scadenza, ovvero entro il 10/02/2021.

La Società *Pietra di Morgex Srl*, essendo intenzionata a proseguire l'attività anche in seguito alla scadenza dell'autorizzazione, ha incaricato il sottoscritto *Dr. For. Luca Pezzuolo* di redigere la documentazione necessaria alla richiesta di rinnovo da presentare alla Struttura competente in materia di rifiuti entro il 10/02/2011.

La richiesta di Rinnovo è stata presentata a fine Gennaio 2021 e contestualmente è stata avviata la Fase di Verifica di Assoggettabilità a VIA che si è conclusa con PD 1914 del 15-04-1921 a firma del Dr. Bagnod in cui si decideva di:

- 1) di dichiarare l'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, prevista dagli articoli 18 e seguenti della legge regionale 26 maggio 2009 n. 12, del progetto di rinnovo, con modifiche, dell'autorizzazione per l'esercizio e la gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi sito in loc. Mont Bardon, nel Comune

di Morgex, proposto dalla Società Pietra di Morgex s.r.l. di Morgex, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 12/2009;

- 2) di motivare l'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale del progetto di cui al punto 1), al fine di approfondire gli aspetti indicati dai soggetti competenti consultati nell'ambito di una valutazione congiunta in sede di VIA;
- 3) di evidenziare che nelle successive fasi valutative ed autorizzative, la documentazione progettuale dovrà essere integrata, approfondendo adeguatamente gli aspetti evidenziati dai soggetti competenti consultati;
- 4) di evidenziare che la procedura di valutazione di impatto ambientale, e l'acquisizione dei vari titoli autorizzativi, compreso il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, saranno integrati contestualmente nell'ambito di un procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale condotto ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs 152/2006;
- 5) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;
- 6) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale nella pagina a cura della scrivente Struttura regionale.

Il sottoscritto Dr. For. Luca Pezzuolo ha così predisposto la documentazione necessaria per la fase di Valutazione di Impatto Ambientale e contestualmente di richiesta di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale condotto ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs 152/2006.

La presente relazioni tecnica è parte integrante della documentazione progettuale relativa alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione.

Charvensod, 11/08/2022



Il Tecnico

Dr. For. Luca Pezzuolo

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

Il sito in oggetto si trova all'interno del lotto a destinazione d'uso industriale-artigianale di proprietà di Pietra di Morgex Srl ubicato in Loc. Montbardon nel comune di Morgex.

La proprietà di Pietra di Morgex Srl occupa una superficie pianeggiante di circa 2.5ha in sponda destra della Dora Baltea, compresa fra la SS 26 e l'alveo del corso d'acqua, immediatamente a monte dell'ultimo ponte della SS 26 nel comune di Morgex, in quanto proseguendo per meno di 1km si entra nel territorio del comune di Pré Saint-Didier.

Il Sito di lavorazione di inerti si trova nella parte di valle dell'area di proprietà di Pietra di Morgex Srl, occupando circa 6.500mq ubicati nel secondo terrazzo alluvionale della Dora Baltea a quota 960m slm; la parte di monte della proprietà di Pietra di Morgex Srl risulta occupata dal piazzale industriale utilizzato come deposito e lavorazione della pietra; la fascia lungo la Dora Baltea risulta invece arborata, in quanto è stata mantenuta la vegetazione spondale per una larghezza non inferiore a 11m (vedi Tavola 1 – Corografia).



Figura 2.1 – Inquadramento dell'area su fotoaerea

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO

3.1 *AMBITI INEDIFICABILI – L.R. 11/98*

AREE BOScate – ART. 33 L.R. 11/98

Il Sito in oggetto **interferisce marginalmente** con zone vincolate ai sensi dell'art.33 della L.R. 11/98. Vedi cartografia in Tavola 8.

Sarà necessaria autorizzazione da parte del Comune di Morgex.

ZONE UMIDE E LAGHI – ART. 34 L.R. 11/98

Il Sito in oggetto **non interferisce** con zone vincolate ai sensi dell'art.34 della L.R. 11/98. Si omette pertanto relativa cartografia.

TERRENI SEDE DI FRANA – ART. 35 L.R. 11/98

Il Sito in oggetto **ricade** completamente in zone vincolate ai sensi dell'art.35 della L.R. 11/98; l'area è classificata come Terreni sede di frana a bassa pericolosità (F3 di colore verde), come osservabile nella Tavola 8.

Il relativo progetto “dovrà essere corredato da uno specifico studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio”.

TERRENI SOGGETTI A RISCHIO INONDAZIONE – ART. 36 L.R. 11/98

Il Sito in oggetto **ricade** completamente in zone vincolate ai sensi dell'art.36 della L.R. 11/98. **l'area è classificata come zona a basso rischio.** Le zona a medio ed alto rischio non saranno interessate dal sito di lavorazione e deposito di rifiuti inerti in esame; tali aree non sono oggetto di specifico utilizzo da parte della società proponente, si segnala per lo più la presenza di una pista che si snoda poco a monte della scogliera spondale e di un piazzale pressoché vuoto, che prima dell'apertura del sito veniva utilizzato come deposito temporaneo di vari cantieri - Vedi Tavola 8.

Il relativo progetto “dovrà essere corredato da uno specifico studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio”.

L'autorizzazione alla realizzazione delle opere in progetto dovrà essere rilasciata dalla struttura regionale competente in materia, ovvero il Dipartimento Programmazione, Difesa del Suolo e Risorse Idriche – Affari Generali, Demanio e Risorse Idriche dell'Assessorato Opere Pubbliche, Difesa del Suolo e Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

TERRENI SOGGETTI A RISCHIO DI VALANGHE E SLAVINE – ART. 37 L.R. 11/98

Il Sito in oggetto **non interferisce** con zone vincolate ai sensi dell'art.37 della L.R. 11/98. Si omette pertanto relativa cartografia.

3.2 R.D. N. 3267 DEL 30/12/1923

Il Sito in oggetto **interferisce marginalmente** con zone vincolate ai sensi del R.D. 3267/1923 – vincolo idrogeologico. Vedi Tavola 8.

Sarà necessaria autorizzazione da parte della Stazione forestale di Pré Saint-Didier.

3.3 D.L. 42 DEL 22 GENNAIO 2004

Il Sito in oggetto **non ricade** in aree soggette a vincolo paesaggistico “*aree di notevole interesse pubblico*” (ex Legge 1497/39) ai sensi dell'**articolo 136** D.Lgs. n.42 del 22 Gennaio 2004, se ne omette pertanto la relativa cartografia.

Per quanto riguarda le aree vincolate ai sensi dell'**articolo 142** del suddetto decreto, Il Sito in oggetto, come osservabile nella Tavola 8, **ricade** parzialmente in:

- bosco sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 (ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 – Legge Galasso), corrispondente ai territori coperti da boschi e da foreste ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g): *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- fascia di rispetto dei fiumi ai sensi del D.Lgs 42/2004 (ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 – Legge Galasso), corrispondente ai territori coperti da boschi e da foreste ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio*

decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

La realizzazione delle opere in progetto potrà avvenire previa autorizzazione da parte del Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali – Tutela Beni Paesaggistici e Architettonici dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

3.4 AREE VINCOLATE AI SENSI DI NATURA 2000

Il Sito in oggetto **non ricade** all'interno di Aree Protette ai sensi di Natura 2000, ovvero Zone Speciali di Conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale per la Fauna (ZPS). Si omette pertanto la relativa cartografia.

3.5 P.R.G.C.

Il Piano Regolatore Generale di Morgex inserisce l'area oggetto degli interventi in Zona B, ovvero *le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificate*. Nello specifico ricade in Sottozona Be1 destinata prevalentemente ad attività varie.

L'attività prevista risulta fra le lavorazioni/interventi ammesse nella Sottozona Be1.

4 INQUADRAMENTO CATASTALE

Da un punto di vista catastale i 6.535mq del Sito di recupero in esame insistono sui seguenti mappali di proprietà della società proponente Pietra di Morgex Srl.

FOGLIO	MAPPALE	PROPRIETARIO	AREA CATASTO	AREA UTILIZZATA
4	160	PIETRA DI MORGEX SRL	1.120,00	329,00
4	163	PIETRA DI MORGEX SRL	825,00	825,00
4	526	PIETRA DI MORGEX SRL	4.371,00	1.315,00
4	527	PIETRA DI MORGEX SRL	293,00	293,00
4	528	PIETRA DI MORGEX SRL	1.398,00	110,00
4	529	PIETRA DI MORGEX SRL	3.866,00	985,00
4	530	PIETRA DI MORGEX SRL	1.473,00	1.001,00
4	531	PIETRA DI MORGEX SRL	97,00	94,00
4	532	PIETRA DI MORGEX SRL	1.315,00	1.309,00
4	533	PIETRA DI MORGEX SRL	89,00	89,00
TOTALE				6.350,00

5 STATO ED ESERCIZIO ATTUALE DEL SITO

5.1 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

L'area oggetto di studio essendo utilizzata da anni sia per la lavorazione della pietra che per il recupero dei rifiuti, allo stato attuale si mostra già organizzata a tal fine, per cui risulta occupata da piazzali di stoccaggio e lavorazione, piste di servizio, cumuli di inerti previa e post lavorazione, macchinari per la selezione e frantumazione degli inerti, mezzi per carico-scarico-trasporto degli inerti, box di cantiere etc. La vegetazione all'interno dell'area è comunque presente lungo i confini, in quanto è stata mantenuta una fascia arborata lungo la Dora di larghezza variabile da 10 a 40m e lungo la SS 26 si larghezza circa 15m.

La presenza della Dora Baltea e della SS 26 con relativa fascia vegetata delimitata in maniera ben definita l'area oggetto di studio, all'interno della quale il confine fra il Sito di lavorazione di rifiuti inerti ed il resto dell'area di proprietà di Pietra di Morgex Srl è definito dalla viabilità di cantiere e dalle scarpate che si sviluppano lungo il perimetro dei 6.350mq adibiti a tal fine.

L'accesso all'area avviene dalla piazzola sul lato di valle della SS 26, in corrispondenza della quale vi è un cancello di ingresso; da qui si diparte la viabilità di servizio che si snoda sul confine di monte dell'area di lavorazione della pietra sino al sito di lavorazione di inerti in esame.

La viabilità di servizio ed i piazzali sono stati realizzati con materiale lapideo frantumato e stabilizzato mediante compattazione. La tipologia costruttiva di cassonetto si compone di un sottofondo in massiciata di circa 30cm di spessore, di materiale integrale per la chiusura della massiciata sopra al quale è stato compattato uno strato di fresato e ghiaietto di spessore 10cm.

Si evidenzia come i 6.350mq adibiti a Sito di lavorazione di inerti si trovino nel terrazzo di monte dell'area di proprietà (970m slm) e risulti separato da una scarpata dal sottostante primo terrazzo alluvionale della Dora (963m slm).

Lo stato attuale del Sito è documentato sia in Tavola 3 che in Tavola 5.

5.2 AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO OTTENUTE

Di seguito si riporta la sintesi dell'autorizzazione iniziale ottenuta con PD 3440/2011 e della variante autorizzata con PD 2186/2016 che rappresenta ufficialmente l'esercizio attuale:

AUTORIZZAZIONE INIZIALE PD 3440/2011	Operazioni	Codici CER	Descrizione	Quantità annua trattabile (t)	Quantità max stoccabile (t)
	R5 - Riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche	170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503	15.000	1.400
		010101	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi		
		010399	Rifiuti non specificati altrimenti		
	R13 - Messa in riserva di rifiuti	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi dalla voce 010407	15.000	1.400
		010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 010407		
TOTALE				15.000	1.400

STATO ATTUALE - VARIANTE AUTORIZZATA CON PD 2186/2016	Operazioni	Codici CER	Descrizione	Quantità annua trattabile (t)	Quantità max stoccabile (t)
	R5 - Riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche	170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503	15.000	1.200
		010101	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi		
		010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi		
		010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi dalla voce 010407		
	R13 - Messa in riserva di rifiuti	010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 010407	15.000	150
		170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione		
		170302	Miscele bituminose diverse dalla voce 170301		
TOTALE				15.000	1.400

6 STATO DI PROGETTO

La Società Pietra di Morgex Srl **non intende apportare modifiche strutturali al Sito, bensì solamente variazioni a livello logistico di organizzazione interna.**

6.1 MODIFICHE STRUTTURALI DEL SITO

Il Sito non sarà oggetto di alcuna modifica strutturale, in quanto verrà mantenuta inalterata l'attuale disposizione degli spazi senza alcuna variante a piazzali, viabilità, scarpate, fasce boscate etc. Non si prevede quindi alcun intervento di cantierizzazione.

6.2 MODIFICHE ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nel Sito si prevede l'utilizzo delle stesse attrezzature descritte al paragrafo 5.3, senza alcuna modifica rispetto allo stato attuale.

6.3 MODIFICHE LOGISTICHE DEL SITO

Il Sito sarà oggetto di modifica a livello logistico, in quanto sono previste variazioni in termini di trattamento dei Rifiuti non pericolosi che consistono in:

- modifiche delle **Operazioni**;
- modifiche dei **Codici CER**;
- modifiche dei **quantitativi stoccabili massimi**;
- modifiche dei **quantitativi trattabili annui**;
- adeguamento alla **Disciplina dell'End of Waste** entrata in vigore a partire dal Novembre 2019, **con art.14 bis della Legge 128 del 02/11/2019**;
- adeguamento al **DM 28/03/2018**;

Si evidenzia inoltre che, al fine dell'applicazione dei principi di cui all'art 178 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la regione intende porre in autorizzazione la prescrizione secondo la quale anche tutti i materiali già recuperati, in attesa di caratterizzazione o già caratterizzati, presenti in impianto concorrono al computo del volumi stoccabili autorizzati nel sito fino a quando non sono effettivamente avviati a successivi cicli di consumo o di produzione; questo al fine di evitare

l'accumularsi incontrollato di materiale recuperato all'interno dell'impianto, per il quale però c'è poco mercato in uscita. L'impresa, per ottemperare a tale richiesta dell'amministrazione regionale, dovrà necessariamente incrementare i volumi di messa in riserva R13, in quanto nel conteggio di tali volumi verranno inseriti non solo i Rifiuti ingresso (3.580 tonn), ma anche i materiali lavorati in attesa di caratterizzazione (1.790 tonn) e quelli conformi (EoW) in attesa di essere venduti (1.790 tonn). Si avrà quindi un volume totale di messa in riserva pari a 7.160 tonn, di cui 3.580 di rifiuti in ingresso.

In virtù di quanto sopra esposto, la nuova organizzazione logistica del sito può essere riassunta come di seguito esposto, differenziando le Operazione di Recupero di altre sostanze inorganiche (R5) e Messa in Riserva (R13) per recupero nel Sito, dall'operazione di Messa in Riserva (R13) per recupero in altri Siti, ovvero una sorta di deposito temporaneo di rifiuti che andranno a recupero e non a smaltimento finale.

OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE INORGANICHE (R5) – RIFIUTI RECUPERATI NEL SITO

Operazioni	Codici CER	Descrizione	Quantità max stoccabile		Cumulo			
			ton	mc	n	Volume (mc)	H max (m)	Area (mq)
R13 - Messa in riserva di rifiuti da recuperare nel sito	170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503	525	350	1	350	6,0	170
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	2800	2.000	1	2.000	6,0	500
	170302	Miscela bituminose diverse dalla voce 170301	255	150	1	150	5,0	90
TOTALE			3.580	2.500	3	2.500	-	760

Tabella 6.1 – Quantitativi massimi di rifiuti stoccati

Operazioni	Codici CER	Descrizione	Quantità max stoccabile		Cicli annui	Quantità trattabile annua	
			ton	mc		ton	mc
R13 - Messa in riserva di rifiuti da recuperare nel sito R5 - Riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche	170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503	525	350	12	6.300	4.200
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	2.800	2.000	3	8.400	6.000
	170302	Miscela bituminose diverse dalla voce 170301	255	150	3	765	450
TOTALE			3.580	2.500	-	15.465	10.650

Tabella 6.2 – Quantitativi di Rifiuti trattabili annui

Rifiuto		Quantità trattabile annua		Materia prima secondaria (MPS)		Quantità prodotta annua	
CER	Descrizione	ton	mc	Codice	Descrizione	ton	mc
170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503	6.300	4.200	MPS Tf	Terra fine (70%)	4.410	2.940
				MPS Gh	Ghiaia (10%)	630	420
				MPS Bo	Bocciame (15%)	945	630
				MPS BI	Blocchi (5%)	315	210
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	8.400	6.000	MPS GrF	Granulare fine (45%) - Allegato C4-C5	3.780	2.700
				MPS GrM	Granulare medio (35%) - Allegato C2-C3	2.940	2.100
				MPS GrG	Granulare grosso (20%) - Allegato C1	1.680	1.200
170302	Miscele bituminose diverse dalla voce 170301	765	450	MPS CgA	Conglomerato bituminosi (100%)	765	450
Totale		15.465	10.650	Totale		15.465	10.650

Tabella 6.3 – Quantitativi di MPS prodotta annualmente

OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) – RIFIUTI RECUPERATI IN ALTRI SITI

Operazioni	Codici CER	Descrizione	Quantità max stoccabile		Cassone			
			ton	mc	n	Volume (mc)	H media (m)	Area (mq)
R13 - Messa in riserva di rifiuti da recuperare in altri siti	170201	legno - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	32,0	81,0	1,0	81,0	2,0	40,5
	170202	vetro - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	20,0	25,0	1,0	25,0	2,5	10,0
	170203	plastica - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	8,0	25,0	1,0	25,0	2,5	10,0
	170302	guaine bituminose diverse dalla voce 170301	12,0	25,0	1,0	25,0	2,5	10,0
	170407	metalli misti - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	6,0	25,0	1,0	25,0	2,5	10,0
	170604	lana di roccia	2,0	25,0	1,0	25,0	2,5	10,0
	170802	materiali a base di gesso diversi da 17 08 01 - da operazioni di costruzione e demolizione	4,0	25,0	1,0	25,0	2,5	10,0
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	16,0	54,0	1,0	54,0	2,0	27,0
TOTALE			100,0	285,0	8	285,0	-	127,5

Tabella 6.4 – Quantitativi massimi stoccabili in R13 per essere recuperati in altri Siti

Operazioni	Codici CER	Descrizione	Quantità max stoccabile		Cicli annui	Quantità stoccabile annua	
			ton	mc		ton	mc
R13 - Messa in riserva di rifiuti che verranno recuperati in altri siti	170201	legno - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	32	81	6	192	486
	170202	vetro - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	20	25	12	240	300
	170203	plastica - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	8	25	18	144	450
	170302	guaine bituminose diverse dalla voce 170301	12	25	12	144	300
	170407	metalli misti - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	6	25	12	72	300
	170604	lana di roccia	2	25	12	24	300
	170802	materiali a base di gesso diversi da 17 08 01 - da operazioni di costruzione e demolizione	4	25	12	48	300
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	16	54	12	192	648
TOTALE			100	285	-	1.056	3.084

Tabella 6.4 – Quantitativi stoccabili annualmente in R13 per essere recuperati in altri Siti

7 CONFRONTO STATO ATTUALE E STATO DI PROGETTO

Operazioni	Codici CER	Descrizione	STATO ATTUALE PD 2186/2016		RICHIESTA DI RINNOVO			
			Quantità annua trattabile (t)	Quantità max stoccabile (t)	Quantità annua trattabile (t)	Quantità max stoccabile Rifiuti (t)	Quantità max stoccabile MPL (t)	Quantità max stoccabile MPS (t)
R13 - Messa in riserva di rifiuti da recuperare nel sito R5 - Riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche	170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503	15.000	1.200	6.300	525	1.790	1.790
	010101	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			0	0		
	010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			0	0		
	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi dalla voce 010407			0	0		
	010413	Rifiuti da lavorazione della pietra diversi da 010407			0	0		
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione			150	8.400		
170302	Miscele bituminose diverse dalla voce 170301	50	765	255				
TOTALE			15.000	1.400	15.465	3.580	1.790	1.790
					7.160			
Operazioni	Codici CER	Descrizione	STATO ATTUALE PD 2186/2016		RICHIESTA DI RINNOVO			
			Quantità annua trattabile (t)	Quantità max stoccabile (t)	Quantità annua stoccabile (t)	Quantità max stoccabile (t)		
R13 - Messa in riserva di rifiuti che verranno recuperati in altri siti	170201	legno - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione	0	0	192,0	32,0		
	170202	vetro - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione			240,0	20,0		
	170203	plastica - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione			144,0	8,0		
	170302	guaine bituminose diverse dalla voce 170301			144,0	12,0		
	170407	metalli misti - derivante dalle operazioni di costruzione e demolizione			72,0	6,0		
	170604	lana di roccia			24,0	2,0		
	170802	materiali a base di gesso diversi da 17 08 01 - da operazioni di costruzione e demolizione			48,0	4,0		
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione			192,0	16,0		
TOTALE			0	0	1.056,0	100,0		

Tabella 7.1 – Confronto fra Stato attuale autorizzato e Stato di progetto per cui si richiede autorizzazione

8 FONTI POTENZIALI DI EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

Le potenziali fonti di emissioni in atmosfera nell'area in esame sono:

1. i macchinari di selezione e di lavorazioni di inerti;
2. i cumuli di materiale inerte;
3. la viabilità interna all'area di intervento non asfaltata.

Di seguito si riportano le caratteristiche delle potenziali fonti di emissioni diffuse trattate nel dettaglio in *Relazione Tecnica – Tavola 7 del Progetto definitivo*.

8.1 MACCHINARI DI SELEZIONE E LAVORAZIONE DI INERTI

Complessivamente solo una piccola porzione dell'area di intervento, circa 8% viene utilizzata per la lavorazione di inerti, ovvero una superficie di circa 500-600mq attualmente collocata sul lato di valle dell'area principale. In tale area è installato il vaglio mobile ed un escavatore con benna frantoio. Nello specifico per il recupero/lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi Pietra di Morgex Srl attualmente utilizza i seguenti macchinari:

- VAGLIO EXTEC S3 TURBOTRACK attraverso cui verrà effettuata la selezione sulla base della differente granulometria dei rifiuti inerti;
- BENNA FRANTUMATRICE VTN FB350 attraverso cui verrà effettuata la riduzione volumetrica dei rifiuti inerti;
- FRANTOIO McCloskey L40v2 utilizzato talvolta in sostituzione della Benna di cui al precedente punto, sempre per la riduzione volumetrica dei rifiuti inerti.

Oltre alle attrezzature sopra elencate legate specificatamente alla lavorazione dei rifiuti inerti, Pietra di Morgex Srl utilizza nel Sito i vari mezzi per carico, scarico e trasporto del materiale, ovvero:

- Escavatore cingolato
- Pala gommata
- Bobcat
- Autocarri
- Rullo Compressore

VAGLIO EXTEC S3 TURBOTRAC

Per la selezione e successivo recupero dei rifiuti non pericolosi (Terra e roccia da scavo) si prevede l'utilizzo dell'impianto mobile *EXTEC S3 TURBOTRAC*, mentre per la movimentazione del materiale inerte verranno utilizzate pale meccaniche gommate ed autocarri di portata utile di 20 ton.

L'impianto mobile di lavorazioni di inerte è una macchina operatrice in grado effettuare una selezione granulometrica del materiale inerte da scavo, che presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

peso	26 t	Lunghezza di trasporto	13.6 m
Larghezza di trasporto	2.7 m	Altezza di trasporto	3.2 m
tipo di vaglio	MS	tipo di impianto	RM
larghezza vaglio	1,5 m	lunghezza vaglio	3 m
Trazione	D/Hy	Potenza motrice	82 kW
Numero massimo di setacci	###	capacità tramoggia	###
Larghezza del trasportatore principale	###	Larghezza del trasportatore laterale	###

Si allega per maggior dettaglio Scheda tecnica al termine della presente relazione.

BENNA FRANTUMATRICE VTN FB350

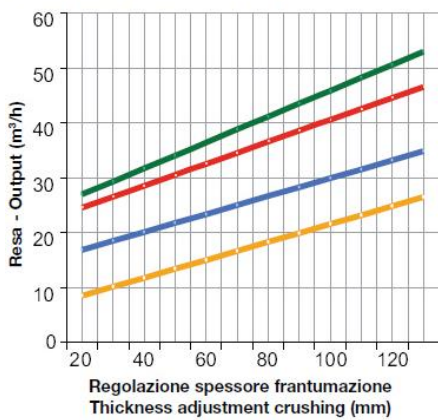
Per la frantumazione e riduzione volumetrica di dei rifiuti non pericolosi (terra e roccia da scavo, detriti da demolizione, miscele bituminose etc.) si prevede l'utilizzo della benna frantumatrice VTN FB 350, mentre per la movimentazione del materiale inerte verranno utilizzate pale meccaniche gommate ed autocarri di portata utile variabile da 200 a 300q.

La benna frantumatrice montata su escavatore è una macchina in grado effettuare una riduzione volumetrica del materiale inerte da scavo e/o demolizione. La benna frantoio "FB" è l'attrezzatura che VTN ha pensato e costruito per fronteggiare la necessità sempre più diffusa, di riciclare per il suo immediato riutilizzo, il materiale derivante da attività di costruzione e demolizione. Prodotta in quattro modelli, è ideale per interventi non solo in cantieri medio-piccoli, dove i volumi di macerie da trattare sono ridotti, ma grazie alle sue prestazioni anche per impieghi particolarmente gravosi come in cava. La sua carpenteria, interamente realizzata in hardox 400, è stata progettata per sopportare nel tempo le più pesanti sollecitazioni ed i maggiori carichi di tensione. Monta un motore a pistoni ed è dotata di movimento a mascelle, di cui una fissa e una mobile, grazie alla regolazione della quale, è possibile ottenere frantumato di diverse dimensioni, a seconda dell'esigenza.

Gli elementi essenziali ed i dati tecnici della benna frantumatrice vengono di seguito esposti:

Modello Model		FB150	FB250	FB350	FB500
A	mm	740	900	1100	1390
B	mm	1800	2050	2150	2250
C	mm	1100	1330	1400	1450
D	mm	600	700	900	1200
E	mm	450	500	500	550
CAPACITÀ / CAPACITY	l	480	580	700	1050
PORTATA / OIL FLOW	l/min	90/100	130/140	170/180	300/350
PRESSIONE / PRESSURE	bar	300	300	300	300
PESO / WEIGHT	kg	1500	2300	3500	5100
PESO ESCAV. / EXCAV. WEIGHT	ton	10/16	16/24	22/40	35/55

Calcolo gralunometrico



Produzione in condizioni ottimali su materiale di media e forte tenacità. Su tutti i modelli "FB" la regolazione della ganascia mobile, consente di ottenere frantumato di diverse dimensioni, a seconda dell'esigenza, da 18 a 130 mm.

Production under ideal conditions with cleaned material and with medium and hard tenacity. The setting of the mobile jaw in the FB models allows to obtain crushed material of different sizes, following the need, from 18 to 130 mm.

Die Regulierung der mobilen Klemmbacken in den FB Modellen ermöglicht das Zerkleinern verschiedener Materialien je nach Bedarf, zwischen 18 und 130 mm.

Sur tous les modèles "FB", le réglage de la mâchoire mobile permet d'obtenir un pas de broyage de différentes mesures allant de 18 mm à 130 mm selon les exigences.

Sobre todos los modelos "FB" la regulación de la mandíbula móvil, permite conseguir un triturado de muchas dimensiones, según la exigencia, de 18 a 130 mm.

— FB500 — FB350 — FB250 — FB150

Optional

KIT MAGNETE "FB"

"FB" IRON SEPARATOR KIT



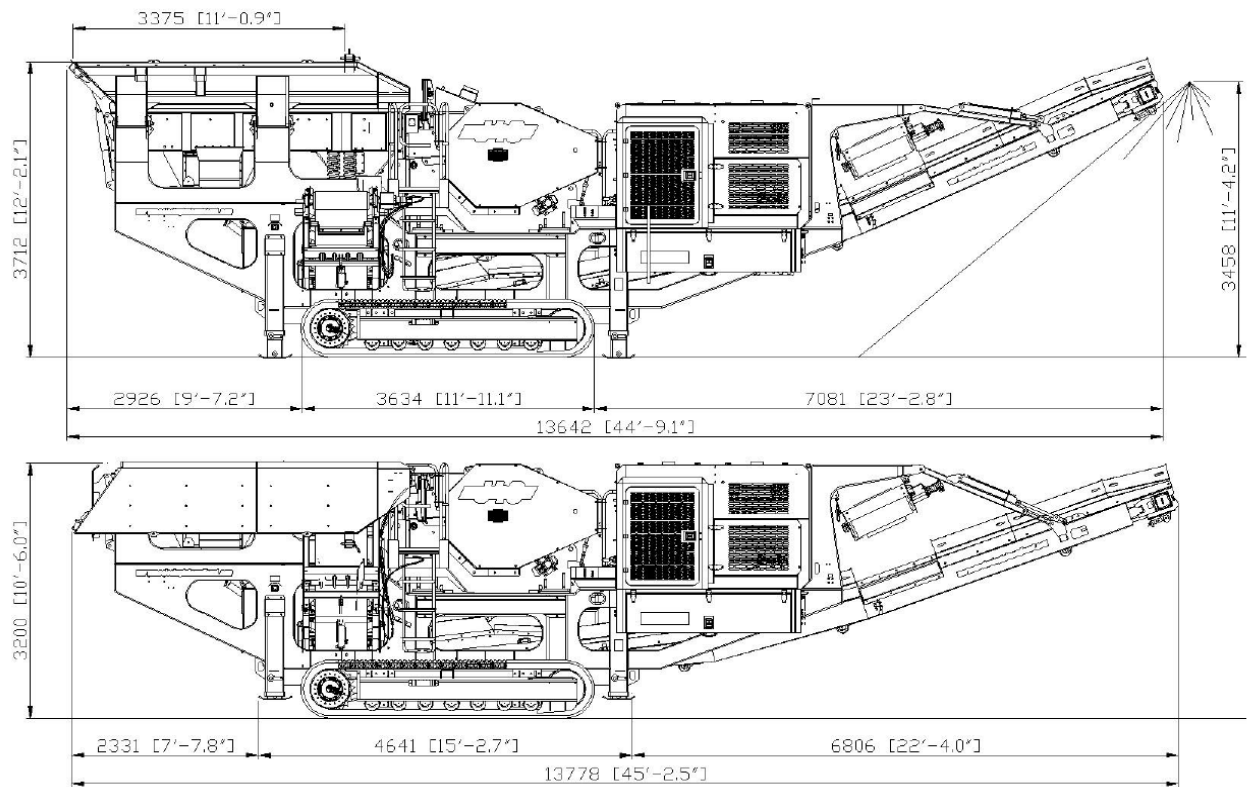
Kit

KIT GANASCE BENNA FRANTOIO "FB"
"FB" CRUSHING JAWS KIT



FRANTOIO McCloskey L40v2





8.2 CUMULI DI MATERIALE

Il materiale previa lavorazione sarà:

- 1. inerte naturale proveniente da scavo CER 170504,**
- 2. detrito proveniente da demolizione 170904,**
- 3. detrito proveniente da frantumazione di tappeti bituminosi 170302.**

1 - L'inerte naturale di scavo, ovvero la TRS con CODICE CER 170504, sarà stoccato in unico cumulo conico di 350mc con H max 6.0m.

Il materiale inerte naturale verrà lavorato inizialmente mediante escavatore che selezionerà i grossi blocchi; questi verranno stoccati in un cumulo separato per poi essere riutilizzati così come si presentano oppure verranno ridotti volumetricamente mediante la lavorazione con frantoio.

Il resto del materiale verrà lavorato mediante vaglio, che andrà ad effettuare una separazione per classi granulometriche; si ricaveranno così elementi lapidei di dimensioni pari a ciottoli, ghiaia e per ultimo materiale fine di granulometria sabbiosa-limosa. I ciottoli andranno a costituire un cumulo a sé, così come la ghiaia, mentre il materiale più fine potrà essere separato a seconda della maggiore o minore fertilità, in modo di ricavare sabbia, integrale e materiale sterile da un lato e terra fine con sostanza organica da un

altro. Tale suddivisione non dipende dalla lavorazione del vaglio, bensì dalla natura del materiale originale di scavo.

Nel complesso si potranno avere le seguenti tipologie di Materie post lavorazione (MPL) ed in seguito a caratterizzazione di materie prime secondarie (MPS):

- 70% terra fine – 2 cumuli di 123mc uno di MPL ed uno di MPS ;
- 10% ghiaia – 2 cumuli di 18mc uno di MPL ed uno di MPS;
- 15% ciottoli – 2 cumuli di 26mc uno di MPL ed uno di MPS;
- 5% blocchi – 2 cumuli di 9mc uno di MPL ed uno di MPS.

3 – Le macerie miste di demolizione CODICE CER 170904, saranno stoccate in unico cumulo a tronco di conico di 2000mc con H max 6m.

Il materiale da demolizione verrà lavorato mediante vaglio e benna frantoio al fine di ottenere le seguenti Materie prime secondarie (MPS):

- 45% granulare fine – 2 cumuli di 450mc uno di MPL ed uno di MPS;
- 35% granulare medio – 2 cumuli di 350mc uno di MPL ed uno di MPS;
- 20% granulare fine – 2 cumuli di 200mc uno di MPL ed uno di MPS;

4 - Il detrito proveniente da frantumazione di tappeti bituminosi CODICE CER 170302, sarà stoccato in unico cumulo conico di 90mc, con h max 5m; verrà sottoposto a riduzione volumetrica mediante benna frantoio al fine di ottenere una Materia prima secondaria (MPS) classificabile come granulato di conglomerato bituminoso.

8.3 VIABILITA' NON ASFALTATA INTERNA ALL'AREA

Ogni piazzale sarà raggiungibile dalla viabilità esistente interna al sito, che non subirà nessuna modifica rispetto allo stato attuale. Tutti i piazzali e la viabilità di servizio hanno un sottofondo in massicciata di spessore circa 30cm chiusa da uno strato di circa 10cm di materiale integrale (sabbia e ghiaia fine), sopra al quale sono stati riportati ulteriori 10cm di fresato di galleria mescolato a ghiaietto costipato mediante rullo tandem; questo permette la formazione di uno strato superficiale drenante, molto compatto e resistente al transito degli autocarri. La permeabilità del cassonetto limita da un lato i ruscellamenti che sono spesso causa di erosione superficiale e dall'altro il sollevamento di polveri che spesso vengono prodotte su strade in terra battuta e/o con materiale sabbioso superficiale.

8.4 CONTENIMENTO E DEL CONVOGLIAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera previste si suddividono in tre principali categorie:

1. **gas di scarico** derivante dall'attività dei mezzi di cantiere, in particolare autocarri, pale gommate ed escavatori;
2. **sollevamento di polveri** durante la movimentazione del materiale inerte e/o come conseguenza dell'azione eolica sui cumuli di materiale stoccato e durante il transito degli autocarri lungo le piste;
3. **inquinamento acustico ed emissione di rumori.**

Per quanto concerne i **gas di scarico**, al fine di contenere o comunque limitare tali emissioni la Direzione Lavori controllerà attentamente la documentazione relativa ai mezzi di cantiere utilizzati, al fine di verificare il rispetto delle normative vigenti in materia, *ovvero verificare che tutti i mezzi utilizzati sia a norma relativamente al quantitativo di emissioni di gas di scarico.* Nel caso venisse riscontrato l'utilizzo di mezzi non a norma, il Responsabile tecnico del deposito ad interrompere tempestivamente l'attività del mezzo che non rispetta la normativa vigente in materia. Si evidenzia inoltre che:

1. dovranno essere effettuati periodici controlli degli scarichi dei mezzi d'opera, assicurandosi che siano conformi alle indicazioni normative vigenti;
2. dovrà essere privilegiato l'utilizzo di carburanti a minimo contenuto di zolfo;
3. dovrà essere evitato, compatibilmente con le condizioni di sicurezza dei lavoratori, lo stazionamento di mezzi a motore acceso;
4. saranno anche definite le procedure comportamentali del personale operante in situ per rendere minima l'emissioni di gas di scarico da parte dei mezzi di trasporto e di movimento terra, razionalizzando la movimentazione dei materiali e individuando percorsi agevoli.

Per quanto concerne **la produzione di polveri:**

1. dovranno essere realizzate barriere frangivento lungo i confini su cui non sono già presenti aree boscate;
2. dovrà essere prevista l'eventuale interruzione delle lavorazioni quando la velocità del vento è superiore a 10 m/s;
3. i mezzi utilizzati per il trasporto delle terre di scavo e dei materiali per le opere di ripristino dovranno essere dotati di specifico telone di chiusura opportunamente tirati;
4. dovrà essere effettuato il lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita sulla viabilità ordinaria;
5. sulle piste le velocità di percorrenza dei mezzi non dovranno superare i 20 Km/ora.

6. sarà necessario costipare adeguatamente il materiale stoccato; il costipamento dei cumuli verrà effettuato dagli operatori della società proponente per mezzo di escavatori, in modo da conferire ai fronti esposti all'erosione eolica una superficie il più possibile compatta e quindi meno vulnerabile all'azione del vento;
7. si prevede di effettuare opportune bagnature dei cumuli di materiale inerte; in particolare si segnala come siano maggiormente soggetti alla produzione di polveri i cumuli di terra fine e di sabbia post lavorazione, così come il cumulo di materiale terroso previa lavorazione;
8. si dovrà evitare la movimentazione del materiale asciutto sarà invece necessario effettuare bagnature dei cumuli in maniera tale da inumidire il fronte superficiale e renderlo meno soggetto all'azione eolica;
9. dovrà essere valutato accortezza lo stato di umidità del fronte superficiale soprattutto del materiale terroso, della terra fine selezionata e della sabbia, provvedendo ad effettuare bagnature nel momento in cui tale materiale inizierà a presentarsi eccessivamente asciutto;
10. saranno predisposti programmi di bagnatura delle piste;
11. le bagnature dovranno essere effettuate con il metodo di irrigazione a pioggia al fine di precludere ruscellamenti che potrebbero provocare piccoli smottamenti e destabilizzazioni dei cumuli costipati
12. le bagnature brevi e poco intense, in maniera tale da inumidire solo superficialmente il cumulo, cercando di ridurre le infiltrazioni dell'acqua all'interno di questo, in quanto l'incremento di umidità internamente non solo risulta inutile, ma potrebbe determinare come detto piccoli smottamenti e destabilizzazioni interne del materiale; le bagnature verranno quindi effettuate mediante girandole mobili in grado di funzionare con pressioni ridotte 2-3bar; la gittata di tali girandole è limitata, circa 10m, per cui dovranno essere più volte spostate lungo il perimetro dei cumuli; la pressione necessaria al loro funzionamento verrà fornita da una motopompa montata su un trattore che capterà l'acqua da autobotte costantemente presente nel sito. (vedi Tavola 4a e 4b). L'autobotte è ubicata normalmente al confine con l'area utilizzata a deposito da Pietra di Morgex Srl, ma viene anch'essa spostata in funzione delle esigenze irrigue.

Per quanto concerne la movimentazione del materiale polverulento durante la fase di trasporto, carico e scarico:

- provvedere ad un'adeguata umidificazione anche del materiale in ingresso nel frantoio;

- provvedere all'umidificazione costante delle piste di transito degli automezzi, soprattutto nelle giornate secche e ventose;
- limitare la velocità di transito degli automezzi all'interno dell'area di lavoro;
- utilizzare veicoli a bassa emissione controllati secondo la vigente legislazione in materia e di limitare, per quanto possibile, l'emissione di gas di scarico provvedendo a spegnerne il motore nei periodi di non utilizzo;
- assicurare che le operazioni di demolizione, movimentazione e scarico dei materiali polverulenti vengano condotte con dovuta cautela, in modo da evitare nel maggior modo possibile la dispersione di polveri.
- assicurare una adeguata altezza di caduta del materiale durante le operazioni di scarico e carico dagli automezzi di trasporto, in modo da limitare la dispersione di polveri;
- assicurare la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione eolica di polveri dal materiale in essi contenuto.

Per quanto concerne **lo stoccaggio del materiale polverulento**, tale fase deve essere gestita in modo da prevenire la dispersione di polveri nell'aria, facendo ricorso alle seguenti pratiche tecnico-operative:

- stoccaggio in silos o in sacchi chiusi e protetti;
- umidificazione costante e sufficiente dei cumuli di stoccaggio di materiali inerti polverulenti, soprattutto in periodi secchi di forte vento.

Infine, sempre per quanto concerne **il sollevamento delle polveri** come conseguenza del transito degli autocarri lungo le piste, un'importante proposta mitigativa è intrinseca nella tipologia stessa del fondo della viabilità prevista all'interno dell'area di deposito.

Per quanto concerne **l'inquinamento acustico e la produzione di rumore**:

1. la pianificazione delle attività dovrà accordare la preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno evitando, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;
2. in nessun caso dovrà essere svolta attività, compreso traffico di mezzi indotto, in periodo notturno;

3. di dovranno imporre direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
4. dovrà essere data adeguata e capillare informazione, in caso di lavorazioni potenzialmente oggetto di particolare disturbo, alla cittadinanza interessata circa la collocazione temporale e la durata delle attività, in particolare quelle potenzialmente in grado di determinare maggior disturbo;
5. si farà uso di macchine operatrici silenziate ed a norma per quanto riguarda le immissioni del rumore;
6. verranno effettuati frequenti e regolari controlli dell'efficienza e del corretto funzionamento delle macchine operatrici;
7. saranno anche definite le procedure comportamentali del personale operante in situ per rendere minima la produzione di rumore da parte dei mezzi di trasporto e di movimento terra, razionalizzando la movimentazione dei materiali e individuando percorsi agevoli.

Infine si sottolinea che lungo i confini sono presenti aree boscate che svolgono un'azione di contenimento sia delle polveri che del rumore, che, congiuntamente alla distanza dal sito dei centri abitati e/o altri ricettori sensibili, renderanno del tutto trascurabile tale tipologia di impatto.

9 SOMMARIO

1	PREMESSA	1
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	3
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO	4
3.1	AMBITI INEDIFICABILI – L.R. 11/98	4
	Aree boscate – art. 33 L.R. 11/98	4
	Zone umide e laghi – art. 34 L.R. 11/98	4
	Terreni sede di frana – art. 35 L.R. 11/98	4
	Terreni soggetti a rischio inondazione – art. 36 L.R. 11/98	4
	Terreni soggetti a rischio di valanghe e slavine – art. 37 L.R. 11/98	5
3.2	R.D. N. 3267 DEL 30/12/1923	5
3.3	D.L. 42 DEL 22 GENNAIO 2004	5
3.4	AREE VINCOLATE AI SENSI DI NATURA 2000	6
3.5	P.R.G.C.	6
4	INQUADRAMENTO CATASTALE	7
5	STATO ED ESERCIZIO ATTUALE DEL SITO	8
5.1	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	8
5.2	AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO OTTENUTE	9
6	stato DI PROGETTO	10
6.1	MODIFICHE STRUTTURALI DEL SITO	10
6.2	MODIFICHE ATTREZZATURE UTILIZZATE	10
6.3	MODIFICHE LOGISTICHE DEL SITO	10
	OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE INORGANICHE (R5) – RIFIUTI RECUPERATI NEL SITO	12
	OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) – RIFIUTI RECUPERATI IN ALTRI SITI	14
7	CONFRONTO STATO ATTUALE E STATO DI PROGETTO	15
8	FONTI POTENZIALI DI EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA	16

8.1	MACCHINARI DI SELEZIONE E LAVORAZIONE DI INERTI	16
	VAGLIO EXTEC S3 TURBOTRAC	17
	BENNA FRANTUMATRICE VTN FB350	17
	FRANTOIO McCloskey L40v2	18
8.2	CUMULI DI MATERIALE	19
8.3	VIABILITA' NON ASFALTATA INTERNA ALL'AREA	20
8.4	CONTENIMENTO E DEL CONVOGLIAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	21
9	SOMMARIO	25